

## La Stanza della Cicogna è un'eccellenza

**Pubblicato:** Martedì 22 Gennaio 2019



Sono 1404 i bambini nati nella Stanza della Cicogna dell'Ospedale di Cittiglio. Una realtà unica nel suo genere, **istituita nel 2001 per offrire alle donne la possibilità di un parto naturale, "demedicalizzato"**, con tutte le sicurezze garantite dal contesto ospedaliero.

Il medico ginecologo non assiste al parto nella Stanza della cicogna, perché in questo spazio è ammessa solo la presenza di due ostetriche. "Qui il nostro compito è semplicemente quello di accompagnare l'espressione del parto nella sua fisiologica dimensione, garantendo la sicurezza e il benessere della mamma e del bambino", spiega **Colomba Di Palma**, coordinatrice ostetrica della Ginecologia di Cittiglio.

### IL PARTO NATURALE

Nella Stanza della cicogna **le ostetriche lasciano che la donna ascolti il suo corpo, lo asseconi, per tutto il periodo dall'inizio delle contrazioni al parto**. La donna, grazie alla guida dell'ostetrica, può scegliere se stare a letto oppure utilizzare qualcuno dei dispositivi presenti che possono aiutarla a trovare la posizione migliore: la sfera, la vasca, la liana, il materasso...

### I PRIMI ATTIMI

Dopo il parto, mamma, papà e bebè restano insieme. **Il neonato, in particolare, viene posto sul petto materno e lì resta tranquillo per un paio d'ore**, quando arriva la puericultrice per lavarlo e sottoporlo alle profilassi.

### LA STRUTTURA

La Stanza della Cicogna si trova all'interno del reparto di Ostetricia dell'Ospedale di Cittiglio – di cui è responsabile **Debora Balestreri** – ma, entrandoci, l'impressione è quella di trovarsi in una casa: **un bilocale con parquet, una piccola libreria, delle candele, dei quadri alle pareti dipinte di un caldo color pesca**, che dà alle due stanze un'atmosfera accogliente e intima.

Non bisogna sforzarsi per capire perché alle donne piace tanto, al punto che il 20% dei parti all'Ospedale di Cittiglio avviene lì. E probabilmente la percentuale sarebbe più alta, ma non tutte possono partorire nella Stanza della Cicogna.

#### REQUISITI PER ACCEDERE

“Requisito fondamentale per accedere alla Stanza della Cicogna – tiene a precisare la capostetrica – è **che la gravidanza sia stata fisiologica, anche se l'ultima parola spetta al ginecologo di guardia**. E questo per garantire la sicurezza di mamma e bambino”.

#### LA CICOGNA NELLE ALTRE SALE PARTO

Se anche una donna si vedesse precludere la possibilità di partorire nella Stanza della Cicogna, può stare tranquilla: la filosofia perseguita in tutti i punti nascita dell'Asst dei Sette Laghi, infatti, è da tempo quella di **“portare la cicogna fuori dalla Cicogna”**: “Il nostro impegno è quello di rendere il parto un momento familiare, i cui protagonisti non sono medici ed infermieri, ma la donna ed il suo compagno, e ovviamente il nuovo nato – spiega **Fabio Ghezzi**, direttore della Ginecologia che comprende anche la sede di Cittiglio e della RIMI (Rete integrata materno-infantile) – Facciamo tutto questo senza risparmiare in sicurezza”.

Anche nelle sale parto, le gravide trovano, infatti, la possibilità di vivere **il parto in maniera più “familiare”**: **la presenza del papà, i dispositivi per rendere il parto più comodo, il bonding materno** precoce (cioè il fatto che il neonato viene subito posto sul petto materno), sono opportunità proposte a tutte le donne e che ormai si stanno estendo anche ai parti cesarei: all'Ospedale Del Ponte, ad esempio, è già possibile, in presenza di determinate condizioni, partorire con il ‘cesareo dolce’, che prevede, tra le altre cose, la presenza del papà in sala operatoria.

#### CESAREI AL MINIMO

“Ma l'indicatore che rende più di tutto la filosofia perseguita nei nostri punti nascita – conclude il Ghezzi – è **il tasso di tagli cesarei, tra i più bassi in Italia in tutti i punti nascita aziendali**. Anzi, se il Del Ponte è l'Ospedale con il tasso di cesarei più basso tra tutti quelli di terzo livello con più di 2mila nati in Italia, l'Ospedale di Tradate è in assoluto in Italia il punto nascita con il tasso di cesarei più basso”.

di [bambini@varesenews.it](mailto:bambini@varesenews.it)